

# Case del Popolo in Romagna: proposte per itinerari didattici

*Progetto a cura del Circolo Cooperatori APS*

## **1. Didattica e territorio**

La moderna didattica appare sempre più caratterizzata da laboratori progettuali volti a combinare l'implementazione delle conoscenze con l'acquisizione di un metodo da parte dello studente. Il presente progetto parte da questa considerazione per sviluppare opportunità e strumenti relativi al campo disciplinare della Storia.

Si tratta di una materia importante – tanto da essere insegnata in tutte le scuole di ogni ordine e grado – che negli ultimi tempi ha sofferto di un calo di interesse da parte degli studenti, meno attratti che in passato da una narrazione di vicende lontane nel tempo. Una delle risposte messe in campo per contrastare questa tendenza è stata la valorizzazione di storie locali, più vicine alla comunità scolastica anche solo perché relative al recente passato del territorio e quindi più direttamente legate al vissuto personale dei genitori o dei nonni degli studenti.

Questo approccio non deve essere considerato un compromesso al ribasso, nel senso che la storia locale non è di serie B rispetto a quella nazionale, europea o mondiale. Certamente non le sostituisce, ma nel contempo offre delle occasioni di “ricerca” peculiari, ovvero di contatto con documenti d'archivio, testimonianze orali e altri contenuti simili che possono far meglio comprendere quale sia il mestiere di storico.

Questo progetto di didattico – declinato su più itinerari, rivolti a studenti di varie età – sfrutta e valorizza un ingrediente peculiare della storia romagnola, ovvero la casa del popolo. Essa diventa l'oggetto d'interesse e d'indagine di gruppi di lavoro che, attraverso un percorso didattico, arriveranno a meglio comprendere le caratteristiche storiche di un territorio. E questo a partire dalle principali dinamiche politico-istituzionali (come l'avvento del fascismo o le differenze programmatiche fra i partiti della prima Repubblica), sociali (come le variazioni demografiche, gli spostamenti campagna-città, le migrazioni Sud-Nord) e finanche economiche (come la fine della società contadina o il boom dei consumi).

## **2. Le case del popolo: cosa sono**

La casa del popolo rappresenta un luogo d'incontro della comunità. Edificata con l'impegno volontario e gratuito di cittadini e cittadine, ha storicamente svolto la funzione di uno spazio condiviso entro il quale si svolgeva una parte importante della vita sociale di un paese o di un quartiere. Come tale, è stata punto di ritrovo quotidiano, sede di varie associazioni, luogo di feste, di incontri culturali, di comizi elettorali. Poiché ha attraversato la storia del Novecento, la casa del popolo è spesso stata riempita di contenuti politici, a rappresentare dal punto di vista identitario un certo tipo di visione: marxista, repubblicana, ma talvolta anche cattolica, fermo restando che in tanti casi, al suo interno, convivevano culture politiche differenti, in senso assolutamente pluralista.

Le case del popolo rappresentano un tassello imprescindibile del tessuto sociale e politico della Romagna. Per tutto il secondo Novecento hanno svolto a vario titolo una funzione aggregativa

rispetto alle singole comunità in cui erano imperniate, e ciò ha significato una centralità e un dinamismo che hanno meritato l'attenzione degli studiosi di storia.

Le case del popolo erano innanzi tutto delle eccellenti organizzazioni societarie: realizzate da quelli che sarebbero stati i loro fruitori, poi autogestite, a volte intersecate da esperienze cooperative, infine modernizzate con gestioni imprenditoriali o commerciali *tout court*. Con il passare del tempo e con il cambiare della società, la casa del popolo ha dovuto ripensare il proprio ruolo e con esso il proprio assetto economico e il rapporto con i soci e con gli *stakeholders*.

Ad un periodo di indiscussa gravidanza della dimensione politica – socialista, repubblicana, comunista, ma anche cattolica e anarchica –, ne è seguito uno maggiormente innervato sugli aspetti ricreativi, che a sua volta, in tempi più recenti, ha lasciato spazio alla centralità della dimensione commerciale, spesso legata alla crescita del turismo. Le scelte economiche e le strategie imprenditoriali che hanno consentito tutto ciò non sono assolutamente un fatto banale o da svalutare, anzi rimandano a uno spaccato di come – in una dimensione micro – i rapporti sociali si siano declinati fra voglia di novità e contrasto dei cambiamenti.

### 3. L'attività didattica: cinque percorsi

*A chi si rivolge:* ragazze e ragazzi degli Istituti scolastici della Romagna, in particolare: a) classi quinte della Scuola primaria (percorso n. 1); b) classi seconde e terze della scuola Secondaria di primo grado (percorsi nn. 2 e 3); c) classi terze, quarte e quinte delle Scuole superiori di secondo grado (percorsi nn. 4 e 5).

*Obiettivo primario:* fornire conoscenze sulle caratteristiche sociali, istituzionali, demografiche ed economiche del territorio romagnolo e potenziare le competenze della ricerca storica.

*Obiettivo secondario:* trattare il tema della partecipazione e dell'aggregazione, nel più vasto alveo della cosiddetta educazione alla cittadinanza.

*Metodo:* approccio combinato di comunicazione frontale, lavoro di gruppo e lavoro individuale, finalizzato alla costruzione di un output finale.

*Tempi:* il progetto comporta un'attività in aula, un lavoro (individuale o per gruppi) a casa, e una visita alla casa del popolo (verosimilmente una vicina alla scuola). Se la struttura lo consente, detta visita può essere abbinata a un'attività laboratoriale in uno degli spazi interni della casa del popolo. Viceversa tale attività sarà da svolgere in classe.

*Denominatore comune:* i suaccennati cinque percorsi condividono le medesime premesse. L'insegnante – autonomamente o valendosi di un esperto fornito dal Circolo operatori – spiega in classe cos'è la casa del popolo e presenta agli studenti il caso di quella del paese in cui si trova la scuola (o, in alternativa, un caso più significativo limitrofo). Successivamente la classe visita la casa del popolo e, se possibile, nell'ambito di un adeguato spazio al suo interno svolge la parte laboratoriale.

percorso n. 1) L'alfabeto della casa del popolo. [Classi quinte della Scuola primaria]. La classe, divisa per gruppi, si incarica di discutere ed elaborare un alfabeto della propria comunità, nel quale ogni lettera è abbinata a una parola che richiama l'identità locale (ad esempio: F come frutta; P come pianura; G come Garibaldi; R come Resistenza; O come Orsi Mangelli, ecc.). Ogni gruppo elabora la propria proposta e infine, dopo una discussione moderata dall'insegnante, si arriva alla sintesi di un unico alfabeto. A ogni lemma viene abbinata anche una foto e il tutto diventa un fascicoletto. In questo caso, l'approfondimento di cos'è la casa del popolo locale diventa un'occasione per ragionare sull'identità e sulla storia locale.

percorso n. 2) L'itinerario turistico del mio Comune. [Classi seconde e terze della Scuola secondaria di primo grado]. La classe si incarica di discutere ed elaborare un percorso per i luoghi più significativi della propria comunità da proporre ai turisti. Esso potrà comprendere il Municipio, la Chiesa, uno scorcio panoramico, gli edifici storici, i monumenti e ovviamente la casa del popolo). Dopo l'identificazione dei luoghi notevoli, la classe è divisa in gruppi e ognuno di questi – in parte in classe e in parte a casa – è chiamato a elaborare dei contenuti per uno o più elementi di interesse

individuati: ad esempio 2-3 studenti realizzano una scheda sul Palazzo comunale, altri 2-3 sul cippo ai caduti, ecc. Di fatto, ogni luogo individuato comporta la scelta di un'immagine e la stesura di una breve descrizione. L'output finale deve essere costruito come itinerario (di trekking urbano o cicloturistico) che parte dalla casa del popolo e – toccando tutti i punti d'interesse, ognuno dei quali corredato da una scheda esemplificativa – ritorna alla casa del popolo.

percorso n. 3) Memorie della casa del popolo [Classi seconde e terze della Scuola secondaria di primo grado]. La classe si incarica di discutere, organizzare e realizzare una serie di interviste a persone adulte o anziane della comunità, alle quali domandare di condividere i propri ricordi sulla casa del popolo. Naturalmente, è bene che in classe gli studenti si dividano in gruppi, che elaborino preventivamente un elenco dei possibili testimoni e soprattutto una lista di domande o di temi da approfondire. Ad esempio: le condizioni di vita materiale nelle campagne del secondo dopoguerra, il tipo di eventi che si tenevano nella casa del popolo, come lo sviluppo economico ha inciso sull'aggregazione locale, l'attività delle associazioni o dei gruppi che avevano sede presso la casa del popolo (Udi, Arci, associazioni sportive, ecc.), ecc. Le interviste filmate dovranno essere selezionate e montate in un video che rappresenterebbe l'output finale. In alternativa, se si ritiene che il lavoro di montaggio sia troppo faticoso, possono confluire integralmente in contenitore-archivio (ad esempio una pendrive).

percorso n. 4) Donne e uomini del mio Comune. [Classi terze, quarte e quinte della Scuola secondaria di secondo grado]. La classe visiona alcuni documenti storici o bibliografici relativi al proprio comune: atto costitutivo della casa del popolo con nomi dei primi soci, elenco dei sindaci, elenco dei perseguitati antifascisti, delle staffette partigiane e simili, libri di storia locale che rimandano ad altre persone importanti nella storia otto-novecentesca del Comune. Vengono selezionati una decina di nominativi, avendo cura che si tratti di persone non più in vita, e ben assortiti per genere, cultura politica, importanza storica e periodo di vita. Gli studenti sono divisi in piccoli gruppi (due o tre persone al massimo) ognuno dei quali è chiamato ad approfondire una di queste biografie. In particolare è importante che ritrovino date e luoghi di nascita e di morte, che ricostruiscano eventuali incarichi istituzionali, che raccontino il tragitto pubblico e professionale, e che verifichino in che modo la vita di queste singole persone ha intersecato la storia della casa del popolo. Naturalmente per qualcuno non si troverà alcuna connessione, mentre per altri si potrà scoprire che sono stati animatori (in qualità di presidente o altro) di detta istituzione locale. Tutte le biografie possono poi essere raccolte in un volumetto.

percorso n. 5) Italia/Europa. [Classi terze, quarte e quinte della Scuola secondaria di secondo grado]. Questo itinerario didattico è riservato alle classi che effettuano una gita di istruzione in una località estera dove c'è (o c'è stata) una casa del popolo. Tra le principali ricordiamo Bruxelles, Parigi, Madrid, Londra, Barcellona, Amsterdam, Zurigo, Berlino, Nancy. In questo caso, l'esperienza all'estero può corredarsi di una visita e di una raccolta di materiale presso la casa del popolo straniera (facilitata dall'utilizzo del web). E, una volta rientrati in Italia, la classe si incarica di realizzare un parallelo con una casa del popolo del proprio comune. Nello specifico si devono mettere a confronto alcuni aspetti di maggiore interesse: arco cronologico di attività, dimensioni e impatto sulla comunità locale, tipologia di utenza, contenuti politici, legami con l'associazionismo. L'obiettivo è far comprendere agli studenti che, nel rispetto delle peculiarità e delle identità locali, l'Europa è un terreno comune di moltissime esperienze.

*Restituzione:* il prodotto finale di ciascun laboratorio (fascicoletto, ricerca storico-documentaria, pendrive, ecc.) può essere depositato presso la locale biblioteca e/o nella casa del popolo. Qualora il lavoro sia particolarmente riuscito, si può pensare a una presentazione pubblica, con interventi esplicativi dei singoli studenti.

#### **4. Strumenti a supporto dell'insegnante**

Per comprendere meglio tutte le possibili implicazioni che può avere un laboratorio didattico sulle case del popolo, l'insegnante può fare certamente riferimento alla bibliografia e alla sitografia di

seguito riportate. Inoltre, nel caso si voglia avere un'idea generale in maniera più rapida, si rimanda ai seguenti contenuti, relativi al Convegno sulle case del popolo in Romagna tenutosi il 13 aprile 2019 a Forlì:

- clip : [https://www.youtube.com/watch?v=AYEg\\_zldP7s](https://www.youtube.com/watch?v=AYEg_zldP7s)
- servizio televisivo / 1: <https://www.youtube.com/watch?v=G6fD8mixrq0>
- servizio televisivo / 2: <https://www.youtube.com/watch?v=FJB3yxux498&t=6s>
- intervista al pres. del Circolo cooperatori: <https://www.youtube.com/watch?v=Go2EPif-k1o>
- video integrale: <https://www.youtube.com/watch?v=VKdZsLu4fwQ>

Ma soprattutto, facendo richiesta al Circolo cooperatori, l'insegnante potrà avere accesso all'Anagrafica delle case del popolo in Romagna, ovvero un *database* di tutte queste esperienze, con la possibilità di individuare una singola realtà – a livello di comune o di frazione – e di conoscerne preventivamente le caratteristiche essenziali, così da poter poi predisporre con più facilità il laboratorio didattico.

## 5. Bibliografia

### Testi generali

*Le case del popolo in Europa. Dalle origini alla seconda guerra mondiale*, a cura di Maurizio Degl'Innocenti, Firenze, Sansoni editore, 1984

*Case del popolo. Un'architettura monumentale del moderno*, a cura di Marco De Michelis, Venezia, Marsilio, 1986

Paolo Pombeni, *Una società civile e politica: le Case del popolo*, in «Provincia», n. 12, 1982, pp. 47-65

*Storie di Case del Popolo. Saggi, documenti, immagini d'Emilia-Romagna*, a cura di Luigi Arbizzani, Saveria Bologna, Lidia Testoni, Casalecchio di Reno, Grafis, 1982

### esti sulle case del popolo romagnole

Andrea Baravelli, Tito Menzani, *Una storia popolare. Le Case del Popolo del movimento operaio in provincia di Ravenna (1946-1996)*, Ravenna, Giorgio Pozzi Editore, 2014

*I giorni della "Strocchi", vita di una sezione da Togliatti al Partito Democratico*, a cura di Andrea Baravelli, Guido Ceroni, Danilo Montanari, Sergio Totti, Danilo Montanari Editore, Ravenna, 2007

Andrea Baravelli, *Le Case del popolo a Fusignano e nella Bassa Romagna. Associazionismo popolare e forme di socialità in un secolo di storia*, Ravenna, Longo, 1999

*Il Circolo Aurora: 1904-2004, ed altri circoli politici del ravenenate*, a cura di Beppe Rossi, Gianfranco Stella, Ravenna, Tipografia Moderna, 2004.

Angelo Gallegati, *La cooperativa "Casa del popolo" nel palazzo dei Celestini a Faenza: dalle origini ai giorni nostri*, Faenza, Tipografia faentina, 1988

Luisa Babini, *Le case repubblicane di Romagna. Origine e localizzazione delle Case del Popolo*, Imola, Galeati, 2005

Simona Benedetti, Valdes Onofri, *Novacoop. Storia delle Case del popolo nel territorio cesenate*, Cesena, Il ponte vecchio, 1998

### Altri testi sulle case del popolo

Learco Andalò, *Come sorsero le Case del popolo*, in *80 anni di Camera del lavoro a Imola*, Imola, Cooperativa editrice Anselmo Marabini, 1981, pp. 25-37

Giorgio Calisesi, Vittorio Emiliani, *Una cooperativa, un paese: la cooperativa "Casa del pescatore" di Cesenatico*, Cesena, Il ponte vecchio, 1994

Walter Zanzani, *Cooperativa casa del lavoratore di Meldola: sessant'anni di umanità, 1946-2006*, Forlì, Sapim, 2006

*Casa del lavoratore di Bussecchio: storia e storie di sessant'anni*, a cura di Enrica Mancini, Forlì, Sapim, 2007

Roberto Balzani, Maurizio Ridolfi (a cura di), *Storia della cooperazione forlivese dalle origini ai giorni nostri*, Forlì, Editrice Emilia-Romagna, 1992.

Luigi Martini, *Arci: una nuova frontiera*, Roma, Ediesse, 2007.

Marco Pelliconi, *Arcinquanta: i cinquant'anni dell'Arci e l'associazionismo ricreativo e culturale a Imola in età contemporanea*, Imola, Bacchilega, 2008

*Arci: partecipare, dire, fare, pensare. La presenza dell'Arci a Cesena*, a cura di Paolo Brunetti, Forlì, Sapim, 2008

*L'Arci di Ravenna. Parte prima: le origini*, Edizioni del Girasole, Ravenna, 2009.

Carmelo Mario Lanzafame, *Socialismo a passo di valzer. Storia dei violinisti braccianti di Santa Vittoria*, Lucca, Lim, 2006

Carmelo Mario Lanzafame, *Battaglieri! Storie di liscio emiliano*, Bologna, Clueb, 2011

Franco Dell'Amore, *Storia della musica da ballo romagnola, 1870-1980*, Villa Verucchio, Pazzini, 2010.

## 6. Sitografia

Associazione mazziniana italiana: <http://www.associazionemazziniana.it/>

Associazione per la promozione della cultura della cooperazione: <https://www.aicon.it/>

Centro di documentazione sulla cooperazione: <https://www.cooperazione.net/>

Circolo Cooperatori: <http://circolocoop.ra.it/>

Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche: <https://www.fondazionealledallefabbriche.it/>

Istituto storico della Resistenza di Forlì-Cesena: <https://istorecofc.it/>

Istituto storico della Resistenza di Ravenna: <https://istoricora.it/>

Istituto storico della Resistenza di Rimini: <http://istitutostoricorimini.it/>

Museo etnografico delle genti di Romagna: <http://www.museisantarcangelo.it/met/>

Rivista Clionet: <https://rivista.clionet.it/>

Documento redatto per il Circolo Cooperatori Aps  
dal prof. **Tito Menzani**, storico, Università di Bologna  
( <https://www.unibo.it/sitoweb/tito.menzani2> )

Iniziativa inserita nel progetto "**LE CASE DEL POPOLO DELLA ROMAGNA**"  
promosso dal Circolo Cooperatori APS, anche il contributo della Regione Emilia-Romagna, Legge Reg. E.R. "Memoria e storia del Novecento", anno 2019



**Circolo Cooperatori APS**

Via Faentina, 106 – 48123 Ravenna RA - Tel. 0544/509587

[circolo@circolocoop.ra.it](mailto:circolo@circolocoop.ra.it) - [www.circolocoop.ra.it](http://www.circolocoop.ra.it)

con il contributo della Regione Emilia-Romagna



## **AGGIORNAMENTI A SETTEMBRE 2020**

Le schede anagrafiche storiche delle Case del Popolo della Romagna (ad ora 570 ) sono disponibili al sito [www.casedelpopolo.it](http://www.casedelpopolo.it).

Riguardo ai numerosi convegni fino ad ora organizzati sul tema si trova adeguata documentazione (relazioni, interventi, registrazioni audio-video, ...) ai siti [www.circolocoop.ra.it](http://www.circolocoop.ra.it) e [www.casedelpopolo.it](http://www.casedelpopolo.it).

Al canale YouTube del Circolo Cooperatori APS (<https://www.youtube.com/channel/UCPW6Dh5MG8K4-7JI7Al8pZw/videos> ) si trovano video di interventi, relazioni ai convegni e testimonianze sempre sul tema case del popolo di Romagna.

A settembre 2020, è uscito in libreria e come ebook il libro “[Nel cuore della comunità. Storia delle case del popolo di Romagna](#)”, autori Tito Menzani e Federico Morgagni, FrancoAngeli editore.